

Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2020, n. 45-2725

**Approvazione schema di Protocollo di intesa "Oltre il Moi" tra Regione Piemonte, Comune di Torino, Città Metropolitana di Torino, Prefettura di Torino, Diocesi di Torino, Compagnia di San Paolo in continuità con le iniziative di cui alle DD.G.R. n. 15-5107 del 29 maggio 2017 e n. 16-1012 del 14 febbraio 2020.**

A relazione dell'Assessore Ricca:

Premesso che:

l'elevato numero di migranti presenti sul territorio regionale richiede la messa in atto di interventi coordinati volti al rispetto della legalità, attraverso lo sviluppo di servizi di inclusione socio-lavorativa per coloro che ne abbiano titolo e, parallelamente, attraverso il rapido espletamento degli adempimenti previsti dalla legge per coloro che siano sprovvisti dei requisiti necessari alla permanenza sul territorio nazionale;

la Regione Piemonte sostiene percorsi finalizzati a costruire politiche di integrazione per le fasce più vulnerabili della popolazione con un approccio di sistema tra le politiche sociali e di sostegno all'inclusione attiva, le politiche attive del lavoro e della formazione professionale;

l'inserimento lavorativo e il sostegno all'integrazione della popolazione straniera in Piemonte è alla base dell'adozione di una serie di misure e interventi messi in atto dalla Regione grazie anche alle risorse del Fondo Sociale Europeo e del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI).

Premesso, inoltre, che:

con D.G.R. n. 15-5107 del 29 maggio 2017 è stato approvato il Protocollo di intesa tra Comune di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, Prefettura di Torino, Diocesi di Torino, Compagnia di San Paolo avente ad oggetto l'iniziativa MOI: migrazione, opportunità e inclusione; l'ex-MOI è l'area della città di Torino corrispondente all'ex Villaggio Olimpico (via Giordano Bruno) composta da 7 palazzine, di proprietà del Fondo Immobiliare Città di Torino gestito da PRELIOS SGR S.p.A.. Il medesimo Protocollo di intesa è stato siglato in data 5 giugno 2017 con durata fino al 31 dicembre 2018;

con D.G.R. n. 16-1012 del 14 febbraio 2020 "Approvazione schema di Protocollo di intesa tra Regione Piemonte, Comune di Torino, Città Metropolitana di Torino, Prefettura di Torino, Diocesi di Torino, Compagnia di San Paolo avente ad oggetto la prosecuzione dell'iniziativa di cui alla D.G.R. n. 15-5107 del 29 maggio 2017" si è approvato un Protocollo d'Intesa che andasse in continuità con le attività in atto e si è previsto che avrebbe avuto durata fino al 31 dicembre 2020.

L'emergenza sanitaria in corso per la pandemia COVID 19 dal mese di febbraio 2020 ha influito molto negativamente sul mercato del lavoro e ha ulteriormente accresciuto i fenomeni di profonde diseguaglianze presenti nel Paese. Per ciò che riguarda il Progetto Moi e i beneficiari seguiti nei percorsi di inclusione sociale l'impatto più significativo ha riguardato l'interruzione totale dei tirocini dal mese di marzo al mese di giugno e l'interruzione, spesso senza ripresa, dei contratti di lavoro nei settori più colpiti dagli effetti della crisi (ristorazione, commercio, ecc).

In generale si è assistito, e tuttora si assiste, al rallentamento dei tempi per raggiungere l'autonomia lavorativa e abitativa da parte delle persone coinvolte nel progetto;

le dimissioni dal Progetto MOI di un gruppo consistente di persone per le quali non è stato possibile conseguire condizioni di autonomia e più in generale l'uscita dei migranti dai sistemi di accoglienza istituzionali senza aver raggiunto un sufficiente grado di autonomia costituiscono un evidente rischio di permanenza delle persone stesse nel territorio metropolitano con maggiori e più critiche difficoltà nel soddisfacimento dei bisogni primari, aumentando il ricorso ai servizi, alle agenzie e

alle realtà cittadine impegnate nell'assistenza e cura della salute delle persone in situazioni di povertà.

E' inoltre comprovato che coloro che vivono in condizioni di estremo disagio e povertà siano più esposti al rischio di incorrere in condotte al limite della legalità allo scopo di preservare la propria sussistenza.

La modalità di collaborazione inter-istituzionale si è rivelata vincente laddove ogni ente ha messo a disposizione del progetto non solo risorse ma progettualità, competenze, responsabilità, reti di relazioni e capacità di attivare sinergie a livello locale, sovra regionale e nazionale;

è stato, pertanto, redatto uno schema di Protocollo di Intesa "Oltre il MOI", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, che va in continuazione con quanto in scadenza al 31.12.2020 rivolto non solo alle persone coinvolte nel progetto MOI, ma anche a favore di persone con background migratorio aventi caratteristiche simili a quelle delle persone del progetto MOI.

Tra le finalità del suddetto protocollo è inclusa la prevenzione di situazioni involutive che possano generare disagio estremo, disuguaglianza ed emarginazione sociale tra le persone. Quanto più i beneficiari verranno accompagnati all'acquisizione di autonomia e stabilità dal punto di vista documentale, lavorativo e abitativo tanto più sarà possibile favorire processi di inclusione sociale riducendo il rischio di comportamenti lesivi della pacifica e civile convivenza;

il protocollo prevede in capo all'amministrazione regionale, senza oneri aggiuntivi, i seguenti impegni:

- mettere a disposizione dell'iniziativa, il progetto FAMI finalizzato a dare impulso agli interventi di Rimpatrio Volontario Assistito, attualmente in fase di definizione, per coloro che non hanno o non hanno più titolo a soggiornare sul territorio italiano o che non hanno più interesse a permanervi. Il progetto in questione è finalizzato alla costituzione di un circuito operativo efficace, a partire dalla fase iniziale della segnalazione fino alla reintegrazione nel paese di origine dei soggetti coinvolti, attraverso la sperimentazione di un modello di governance territoriale multilivello a regia regionale;
- mettere altresì a disposizione, ove possibile, i servizi offerti nell'ambito delle proprie progettualità già in corso a valere sul fondo europeo FAMI, quali *Petrarca 6* per la formazione civico-linguistica, *Impact – Interazioni in Piemonte 2* per i piani d'intervento regionali finalizzati all'integrazione dei cittadini di paesi terzi, *Prima* per l'integrazione lavorativa dei migranti, *Buona Terra* per la prevenzione e il contrasto dello sfruttamento lavorativo in agricoltura; *FairJob* per sostenere e migliorare la capacità di vita autonoma ai titolari di protezione internazionale che sono stati vittima di tratta e di sfruttamento sessuale o lavorativo;
- designare la persona referente per il *Gruppo di Project Management* e mettere a disposizione, ove possibile, proprie competenze e personale per la realizzazione dell'iniziativa;
- si rende altresì disponibile a coadiuvare, ove possibile, Prefettura e Questura per una sollecita valutazione della situazione documentale delle persone coinvolte; questo al fine di rendere possibile l'inserimento nei progetti di integrazione per chi ne abbia titolo e di procedere agli adempimenti previsti dalla legge per coloro che ne siano sprovvisti.

Dato atto che l'adesione successiva al Protocollo di Intesa da parte di ulteriori soggetti interessati all'attuazione della stessa, dovrà essere approvata da tutti i sottoscrittori originari e avrà durata per il periodo residuale di vigenza della stessa.

Visti:

la D.G.R. n. 15-5107 del 29 maggio 2017 “Approvazione schema Protocollo di intesa tra Comune di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, Prefettura di Torino, Diocesi di Torino, Compagnia di San Paolo avente ad oggetto l’iniziativa MOI: migrazione, opportunità e inclusione”;

la D.G.R. n. 16-1012 del 14 febbraio 2020 “Approvazione schema di Protocollo di Intesa tra Regione Piemonte, Comune di Torino, Città Metropolitana di Torino, Prefettura di Torino, Diocesi di Torino, Compagnia di San Paolo avente ad oggetto la prosecuzione dell’iniziativa di cui alla D.G.R. n. 15-5107 del 29 maggio 2017”;

la D.G.R. n. 6-6730 del 13 aprile 2018 “Avviso pubblico multi-azione n. 1/2018 (IMPACT: Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il consolidamento dei Piani d’intervento regionali per l’integrazione dei cittadini di Paesi Terzi con Politiche a Azioni Coprogettate sul Territorio. Disposizioni per la candidatura della Regione Piemonte”;

la D.G.R. n. 30-6876 del 18 maggio 2018 “PRIMA: Programma per l’Integrazione lavorativa dei MigrAnti”, pubblicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in qualità di Autorità delegata dal Ministero dell’Interno, in data 13 aprile 2018”;

la D.G.R. n. 26-7287 del 30 luglio 2018 “Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014 – 2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi 2018-2021. Candidatura della Regione Piemonte, approvazione della proposta progettuale e delega al Direttore competente”;

la D.G.R. n. 12-203 del 9 agosto 2019 “D.Lgs. 286/98 e Reg. UE 516/2014. Approvazione schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte e le Prefetture piemontesi per le attività di raccordo istituzionale nell’ambito delle iniziative volte a favorire il Rimpatrio Volontario Assistito (RVA) dei migranti nel territorio piemontese”;

la D.G.R. n. 36-8562 del 15 marzo 2019 “Avviso pubblico n. 1/2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la presentazione di progetti, da finanziare a valere sul FAMI 2014/2020, sulla prevenzione e contrasto del lavoro irregolare e dello sfruttamento nel settore agricolo. Disposizioni per la candidatura della Regione Piemonte”;

la D.G.R. n. 9-290 del 24 settembre 2019 “Regolamento UE n. 516/2014. Fondo Asilo Migrazione, Integrazione 2014-2020 (FAMI). Avviso pubblico approvato con Decreto prot. n. 08154 del 16.07.2019 del Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione del Ministero degli Interni “Realizzazione di percorsi individuali per l’autonomia socio-economica per titolari di protezione internazionale”;

la D.G.R. n. 21-1340 dell’8 maggio 2020 “Approvazione della candidatura del progetto regionale a valere sul fondo europeo FAMI “Sperimentazione di percorsi di Rimpatrio Volontario Assistito nella Regione Piemonte” da presentare nell’ambito dell’invito ad hoc del Ministero dell’Interno. - Disposizioni per la candidatura”;

il D.Lgs n. 165/2001 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

la L.R. n. 23/2008 e s.m.i. - “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

la L.R. n. 14/2014 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere di spesa a carico della Regione Piemonte.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

- di approvare, in continuità con le iniziative di cui alle DD.G.R. n. 15-5107 del 29 maggio 2017 e n. 16-1012 del 14 febbraio 2020, lo schema di Protocollo di Intesa, posto in allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale tra Comune di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, Prefettura di Torino, Diocesi di Torino, Compagnia di San Paolo, avente ad oggetto "Oltre il Moi": dalle esperienze nella Città di Torino ad un modello di azione interistituzionale per l'accompagnamento all'autonomia e per la prevenzione di situazioni di disagio, finalizzate ad una maggiore coesione sociale, con durata fino al 31 dicembre 2021;
- di demandare la sottoscrizione del suddetto Protocollo di Intesa all’Assessore competente in materia di immigrazione;
- di demandare al Settore regionale Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere a carico del bilancio della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

## PROTOCOLLO DI INTESA

**TRA COMUNE DI TORINO, CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, REGIONE PIEMONTE,  
PREFETTURA DI TORINO, DIOCESI DI TORINO, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, AVENTE AD OGGETTO  
"OLTRE IL MOI": DALLE ESPERIENZE NELLA CITTÀ DI TORINO AD UN MODELLO DI AZIONE  
INTERISTITUZIONALE PER L'ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA E PER LA PREVENZIONE DI  
SITUAZIONI DI DISAGIO, FINALIZZATE AD UNA MAGGIORE COESIONE SOCIALE**

### *I sottoscritti*

**COMUNE DI TORINO**, con sede in Piazza Palazzo di Città 1, ai fini del presente atto rappresentato da Chiara Appendino, nella sua qualità di Sindaca del Comune di Torino

**CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO** con sede in Via Maria Vittoria, 12, Torino, ai fini del presente atto rappresentato da Chiara Appendino, nella sua qualità di Sindaca metropolitana

**REGIONE PIEMONTE** con sede in Piazza Castello 165, Torino ai fini del presente atto rappresentata da Fabrizio Ricca nella sua qualità di Assessore all'Internazionalizzazione, Rapporti con società a partecipazione regionale, Sicurezza, Polizia locale, Immigrazione, Cooperazione decentrata internazionale, Sport, Opere post-olimpiche, Politiche giovanili

**PREFETTURA DI TORINO**, con sede in P.zza Castello 201, Torino ai fini del presente atto rappresentato da Claudio Palomba, nella sua qualità di Prefetto di Torino

**DIOCESI DI TORINO**, con sede in Via Arcivescovado 12, Torino ai fini del presente atto rappresentato da Monsignor Cesare Nosiglia, nella sua qualità di Arcivescovo della Diocesi di Torino

**COMPAGNIA DI SAN PAOLO** con sede in Corso Vittorio 75, Torino ai fini del presente atto rappresentato da Francesco Profumo, nella sua qualità di Presidente della Compagnia di San Paolo

### *Premesso che:*

- Con il Protocollo d'Intesa siglato in data 5 giugno 2017, tra Comune di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, Prefettura di Torino, Diocesi di Torino e Compagnia di San Paolo, si è dato avvio all'Iniziativa "MOI - Migranti, Un'opportunità di inclusione" che ha portato alla graduale liberazione delle 4 palazzine del complesso "Ex MOI", occupate abusivamente dal 2013, con il trasferimento di 806 persone in totale; [l'ex-MOI è l'area della città di Torino corrispondente all'ex Villaggio Olimpico (via Giordano Bruno) composta da 7 palazzine, di proprietà del *Fondo Immobiliare Città di Torino* gestito da

PRELIOS SGR s.p.a]; L'obiettivo, rappresentato dalla liberazione delle 4 palazzine con contemporaneo trasferimento delle persone ivi abitanti e il loro accompagnamento in percorsi di progressiva autonomia abitativa e lavorativa e di inclusione, è stato raggiunto grazie all'azione comune e sinergica degli enti firmatari.

A seguito delle liberazioni le persone prese in carico dal Progetto sono state accolte presso strutture del Terzo Settore individuate attraverso procedure pubbliche dal Servizio Stranieri e Minoranze Etniche del Comune di Torino e in strutture della Diocesi di Torino.

Il Progetto sin dall'inizio ha lavorato per offrire ai beneficiari percorsi di accompagnamento individualizzato e concrete opportunità di inclusione sociale, attraverso percorsi volti all'autonomia abitativa e lavorativa.

- Si riportano di seguito i principali risultati conseguiti dal Progetto:

Percorsi di inserimento al lavoro:

Dall'avvio del progetto sono stati realizzati 601 percorsi di formazione e orientamento; più precisamente si è trattato di 217 percorsi per la formazione professionale e 384 per l'orientamento. Sono inoltre stati attivati 231 tirocini e 326 contratti di lavoro a favore dei beneficiari.

Percorsi di autonomia abitativa:

Le persone che hanno raggiunto l'autonomia abitativa attraverso il supporto del progetto sono 144, in 60 unità abitative. Sono inoltre in corso di sperimentazione iniziative abitative collettive allo scopo di facilitare la sostenibilità dei costi di locazione nel corso del tempo, anche a fronte di instabilità del mercato del lavoro, e per favorire processi di collaborazione e consolidamento della fiducia da parte dei locatori.

Stabilizzazione della posizione giuridica:

Dal 2017 ad oggi circa 100 persone sono state accompagnate, con supporto legale, all'acquisizione e consolidamento di posizioni giuridiche e documentali tali da consentire l'accesso al lavoro e agli altri diritti fondamentali. Le situazioni accolte vengono monitorate attraverso il confronto costante con Prefettura e Questura di Torino, e aggiornate in base alle disposizioni della normativa vigente in materia di immigrazione e alle modifiche via via introdotte.

- A partire dal mese di febbraio 2020 la pandemia da COVID-19 ha influito molto negativamente sul mercato del lavoro e ha ulteriormente accresciuto i fenomeni di profonde diseguaglianze presenti nel Paese. Le conseguenze della pandemia non sono ancora totalmente prevedibili, anche per il prolungarsi dello stato di emergenza sanitaria, ma sono prevedibili i mutamenti negativi dell'intero sistema socio-economico italiano.
- Per far fronte all'impatto economico e sociale della pandemia da COVID-19 gli Stati Membri dell'Unione Europea si sono impegnati in uno sforzo straordinario varando il dispositivo *Next generation EU* finalizzato alla ripresa e alla resilienza dell'Europa, con una dotazione finanziaria di 672,5 mld di euro. Ogni Stato membro è chiamato a predisporre un *piano nazionale per la ripresa e la resilienza* che definisca il programma di riforme pluriennale a supporto del sistema nazionale. Tale misura finanziaria rappresenta una significativa opportunità anche per il nostro Paese e la possibilità concreta di attrarre

risorse utili alla prosecuzione di iniziative volte al rafforzamento dei tessuti sociali ed economici dei territori.

- Per ciò che riguarda il Progetto MOI e i beneficiari seguiti nei percorsi di inclusione sociale l'impatto più significativo della pandemia ha riguardato l'interruzione totale dei tirocini - dal mese di marzo al mese di giugno - e l'interruzione, spesso senza ripresa, dei contratti di lavoro nei settori più colpiti dagli effetti della crisi (ristorazione, commercio, ...).

In generale si è assistito, e tuttora si assiste, al rallentamento dei tempi per raggiungere l'autonomia lavorativa e abitativa da parte delle persone coinvolte nel progetto; infatti in assenza di reddito sufficiente a sostenere le spese di un alloggio, non è possibile portare a termine i percorsi con l'uscita dei beneficiari dalle strutture di accoglienza.

Nonostante ciò il Progetto MOI continua a lavorare attivamente per sostenere l'autonomia dei beneficiari e per proporre nuovi percorsi lavorativi, a chi ha perso il lavoro, per mancato rinnovo del contratto o chiusura delle attività.

Il Progetto MOI ha saputo mettere a punto metodologie efficaci ed innovative, caratterizzate da un approccio con sguardo multidimensionale alle fragilità delle persone coinvolte e con lettura attenta delle risorse che le stesse persone destinatarie degli interventi possono mettere in campo; ha inoltre saputo valorizzare il contributo di diversi soggetti della società civile che, con competenze e esperienze, tra loro diverse, intervengono congiuntamente ed efficacemente nell'iniziativa, in un'ottica di welfare inclusivo di comunità e in linea, sinergia e complementarietà con il Piano di Inclusione Sociale della Città di Torino. Il lavoro di un'equipe multi-istituzionale e con competenze in diversi ambiti (lavorativo, abitativo, educativo, sociale, ecc...) ha permesso di elaborare strumenti e pratiche di accompagnamento e di raggiungere esiti promettenti che, pur in condizioni difficili, determinate dalla prolungata fase della pandemia, possono essere consolidati, condivisi, ampliati e trasferiti anche in progettualità similari, rivolte a persone, in particolare con background migratorio e vulnerabili che vivono nella Città di Torino.

- In data 3.07.2020 è stato siglato il rinnovo del Protocollo d'Intesa dai medesimi enti sottoscrittori sopra elencati, allo scopo di mantenere i risultati raggiunti e proseguire i percorsi di inclusione sociale delle persone ancora accolte in tale data (al 3.07.2020 le persone erano n. 394). Il rinnovo del Protocollo rimane valido fino al 31 dicembre 2020.
- Alla data del 1.12.2020 risultano ancora accolte 367 persone; va sottolineato che per 109 di esse (98 adulti e 11 minori) sono stati costruiti percorsi individualizzati che hanno portato all'inserimento in progetti di inclusione sociale rispetto ai quali l'équipe mantiene funzioni di supporto e monitoraggio. Per quanto riguarda la presenza di nuclei famigliari e minori, nella popolazione complessivamente accolta, si riportano di seguito i dati di riferimento.

#### *Nuclei famigliari e minori*

Nel progetto sono accolte in totale 28 famiglie in cui sono presenti 46 minori. La caratterizzazione delle famiglie varia in base al percorso migratorio compiuto e alla storia delle persone dal 2017 ad oggi. In modo più specifico: 16 sono i nuclei composti da una coppia genitoriale convivente con i figli nati prima o durante l'accoglienza nel progetto; dal 2017 ad oggi si contano circa 25 bambini nati da beneficiari. Sono

inoltre presenti 8 nuclei composti da donne sole con minori a carico tra le quali 2 donne che attendono il ricongiungimento familiare con capofamiglia residenti all'estero; i tempi di attesa per il completamento delle pratiche internazionali sono in genere molto lunghi (mesi o anni). Nel numero totale rientrano inoltre 4 coppie.

- Per la riuscita complessiva dell'iniziativa MOI è ora necessario che le persone possano portare a compimento un reale percorso di inclusione sociale, così da favorire processi di integrazione e prevenire la possibile ricaduta in situazioni di marginalità. Affinché le finalità del Progetto MOI possano essere perseguite è fondamentale il coinvolgimento attivo degli enti firmatari, per quanto di propria competenza, in stretta sinergia tra gli stessi, come avvenuto in precedenza. Infatti la modalità di collaborazione inter-istituzionale si è rivelata vincente laddove ogni ente ha messo a disposizione del progetto non solo risorse ma progettualità, conoscenze e dati, competenze, responsabilità, reti di relazioni e capacità di attivare sinergie a livello locale, sovra regionale e nazionale.

La pandemia ha reso ancora più evidente il ruolo cruciale dei territori, delle loro risorse e di reti sociali inclusive per rispondere ai bisogni delle persone che in quei territori vivono e al cui sviluppo partecipano.

- Attualmente, un numero elevato di persone con caratteristiche simili a quelle coinvolte nel progetto MOI insistono sul territorio torinese e necessitano di un accompagnamento da parte dei servizi e delle realtà cittadine coinvolte in attività di assistenza e di accompagnamento ad una progressiva autonomia.

La popolazione migrante, soprattutto richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale o protezione umanitaria o permessi per casi speciali, presenta sovente un importante divario in negativo nelle probabilità di trovare un'occupazione e una soluzione abitativa stabile, collegato spesso all'inesistenza o fragilità delle reti amicali e parentali, alle difficoltà linguistiche, al difficile riconoscimento delle competenze, non solo rispetto agli autoctoni, ma anche rispetto alla popolazione straniera presente da più tempo nel nostro Paese.

Nel 2018 i Servizi Sociali della Città di Torino hanno attivato progetti di sostegno per 14.206 residenti stranieri e il Progetto SPRAR/SIPROIMI della Città di Torino ha seguito 826 richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o casi speciali. L'Ufficio Minori Stranieri ha preso in carico 314 MSNA e 59 neomaggiorenni. Il progetto "Anello Forte" per le donne vittime di tratta ha seguito 75 persone.

La Città ha elaborato un Piano per l'Inclusione Sociale (deliberazione della Giunta Comunale del 23 ottobre 2018, mecc. 2018 04713/019) reso operativo soprattutto attraverso un bando di co-progettazione aperto, destinato alle persone a rischio di esclusione sociale. In questo ambito un'attenzione specifica è rivolta ai migranti destinatari di progetti di inclusione che volgono al termine o provenienti da insediamenti informali e a tutti gli stranieri che terminano i loro percorsi di accoglienza nel sistema SIPROIMI (ex-SPRAR) o nelle ospitalità temporanee attivate per rispondere alla domanda di accoglienza dei migranti in condizioni di emergenza e grave disagio abitativo. Tra i circa 260 nuclei familiari ospitati temporaneamente a seguito di sfratti la maggioranza sono cittadini di paesi terzi. Il bando promuove azioni di supporto, accompagnamento e mediazione tra beneficiari e locatori/proprietari, soluzioni abitative transitorie, coabitazioni, percorsi di inclusione lavorativa e sostegno economico.



Le dimissioni dal Progetto MOI di un gruppo consistente di persone per le quali non è stato possibile conseguire condizioni di autonomia, e più in generale l'uscita dei migranti dai sistemi di accoglienza istituzionali senza aver raggiunto un sufficiente grado di autonomia, costituisce un evidente rischio di permanenza delle persone stesse nel territorio metropolitano che già conoscono, tuttavia con maggiori e più critiche difficoltà nel soddisfacimento dei bisogni primari, aumentando il ricorso ai servizi, alle agenzie e alle realtà cittadine impegnate nell'assistenza e cura della salute delle persone in situazioni di povertà. E' inoltre comprovato che coloro che vivono in condizioni di estremo disagio e povertà siano più esposti al rischio di incorrere in condotte ai limiti della legalità allo scopo di preservare la propria sussistenza.

- Tra le finalità del presente protocollo è inclusa la prevenzione di situazioni involutive che possano generare disagio estremo, disuguaglianza e emarginazione sociale tra le persone. Quanto più i beneficiari verranno accompagnati all'acquisizione di autonomia e stabilità dal punto di vista documentale, lavorativo e abitativo tanto più sarà possibile favorire processi di inclusione sociale riducendo il rischio di comportamenti lesivi della pacifica e civile convivenza.

Il Progetto MOI ha contribuito a svolgere funzioni di contenimento della povertà e dell'illegalità, riconsegnando luoghi di vita sani e opportunità di riscatto a persone che vivevano nella più grande occupazione conosciuta sul territorio europeo.

Inoltre il Progetto MOI, dal 2017 ad oggi, ha contribuito a sperimentare sistemi di risposta integrati a problemi complessi, dove l'azione di singole iniziative risulta in genere meno efficace; agendo contemporaneamente su ambiti diversi (lavoro, casa, supporto alla costruzione di relazioni sociali e all'inclusione nel territorio) è possibile promuovere l'attivazione delle persone e la definizione di percorsi di vita maggiormente orientati all'inclusione.

Considerato quanto sopra esposto i sottoscrittori del presente Protocollo dichiarano il proprio interesse e impegno a dare continuità all'iniziativa di inclusione sociale avviata con il Progetto MOI, con la regia del Comune di Torino, con risorse ed esperienze, secondo le proprie competenze e responsabilità, proseguendo l'impegno del *Gruppo di Project Management*, composto da almeno una persona di riferimento proveniente da ogni ente sottoscrittore del presente Protocollo. Il Gruppo di Project Management agisce come primo team per il controllo dell'attuazione delle attività che le parti del presente accordo avranno concordato e deciso di eseguire, e poi di continuo aggiornamento dello stato di esecuzione presso i relativi sottoscrittori, con il fine di presidiare la complessa gestione della presente iniziativa ed assicurarne il coordinamento e la comunicazione efficace ed efficiente tra le varie parti coinvolte. Sotto il coordinamento operativo del *Gruppo di Project Management*, le attività previste nell'iniziativa verranno realizzate dall'*Equipe di progetto*, formata da esperti messi a disposizione dagli enti sottoscrittori o contrattualizzati espressamente per l'esecuzione del Progetto MOI

***Tutto ciò premesso***

il Comune di Torino, la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, la Prefettura di Torino, la Diocesi di Torino, la Compagnia di San Paolo (di seguito anche singolarmente indicate come “Parte” e tutte indicate come le “Parti”)

***convengono e stipulano quanto segue:***

**ART. 1 FINALITÀ DEL PROTOCOLLO**

Con il presente Protocollo le Parti intendono definire contenuti, modalità di governance, tempistiche e impegni relativamente ad una iniziativa, che, in continuità con il Progetto MOI, ne valorizzi le pratiche, gli strumenti e gli esiti mettendoli a disposizione di un target simile ma allargato.

L’iniziativa sarà improntata a favorire il coinvolgimento di tutti i soggetti e gli attori che a vario titolo sono impegnati a promuovere processi di inclusione sociale di persone con background migratorio, divenendo attrattiva di risorse e assicurando così la propria sostenibilità e la propria continuità, attraverso il contributo e il sostegno di altri enti pubblici e della comunità locale, mobilitando sostegni aggiuntivi da parte della società civile, del, terzo settore e delle associazioni di volontariato. L’iniziativa inoltre mirerà ad applicare strumenti, metodologie, pratiche e strategie già sperimentate nel Progetto MOI a interventi simili realizzati sul territorio cittadino, sotto il coordinamento della Città di Torino, a favore di persone con background migratorio aventi caratteristiche simili a quelle delle persone coinvolte nel progetto MOI.

In modo particolare, le collaborazioni e gli apporti di risorse aggiuntive saranno dedicate alla realizzazione di percorsi verso l’autonomia lavorativa, abitativa, alla salute per le situazioni di vulnerabilità e all’inclusione sociale di persone con background migratorio.

**ART. 2 IMPEGNI DELLE PARTI**

Ciascuna delle Parti si impegna, nei confronti delle altre, allo svolgimento delle attività dettagliate nel presente articolo.

Il **Comune di Torino** si impegna a:

- a) stante la responsabilità politica e giuridica dell’iniziativa ex-MOI, assicurare la gestione diretta nell’interlocuzione con i Ministeri/Commissione Europea, UNHCR, e, in generale con tutti i soggetti con i quali si renderà necessario intrattenere e concludere rapporti formalizzati;
- b) supervisionare, presidiare e monitorare l’andamento dei percorsi di inclusione delle persone accolte con riferimento alle diverse aree in cui è articolata l’attività dell’*Equipe di progetto*;
- c) provvedere alle attività amministrative di propria competenza necessarie alla realizzazione dell’iniziativa;
- d) mettere a disposizione dell’iniziativa, servizi attivi e progetti, già in atto all’interno del Comune relativamente alle tematiche di inclusione abitativa, sociale, educativa e lavorativa con particolare

riferimento alle opportunità, ritenute idonee, offerte dal Terzo Settore nell'ambito del percorso di coprogettazione per la realizzazione del Piano di Inclusione Sociale;

- e) mettere a disposizione parte dei percorsi di integrazione nell'ambito delle progettualità presentate dalla Città a valere sui finanziamenti del Fondo Asilo Migrazioni e Integrazione (tre progetti attualmente in valutazione all'Autorità responsabile), del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani;
- f) assicurare la Persona di Riferimento e metterla a disposizione del *Gruppo di Project Management*;
- g) mettere a disposizione proprio personale per l'iniziativa per l'intera durata del Protocollo;
- h) contribuire con le risorse disponibili ed eventuali altre entrate destinate all'iniziativa.

La **Regione Piemonte** si impegna a:

- a) mettere a disposizione dell'iniziativa il progetto FAMI in fase di definizione, finalizzato a dare impulso agli interventi di Rimpatrio Volontario Assistito per coloro che non hanno o non hanno più titolo a soggiornare sul territorio italiano o che non hanno più interesse a permanervi. Il progetto in questione è finalizzato alla costituzione di un circuito operativo efficace, a partire dalla fase iniziale della segnalazione fino alla reintegrazione nel paese di origine dei soggetti coinvolti, attraverso la sperimentazione di un modello di governance territoriale multilivello a regia regionale;
- b) mettere altresì a disposizione, ove possibile, i servizi offerti nell'ambito delle proprie progettualità già in corso a valere sul fondo europeo FAMI, quali *Petrarca 6* per la formazione civico-linguistica, *Impact – Interazioni in Piemonte 2* per i piani d'intervento regionali finalizzati all'integrazione dei cittadini di paesi terzi, *Prima* per l'integrazione lavorativa dei migranti, *Buona Terra* per la prevenzione e il contrasto dello sfruttamento lavorativo in agricoltura e *Fair Job* per interventi a favore delle vittime di tratta;
- c) designare la persona referente per il *Gruppo di Project Management* e mettere a disposizione, ove possibile, proprie competenze e personale per la realizzazione dell'iniziativa;
- d) si rende altresì disponibile a coadiuvare, ove possibile, Prefettura e Questura per una sollecita valutazione della situazione documentale delle persone coinvolte; questo al fine di rendere possibile l'inserimento nei progetti di integrazione per chi ne abbia titolo e di procedere agli adempimenti previsti dalla legge per coloro che ne siano sprovvisti.

La **Città Metropolitana di Torino** si impegna a:

- a) mettere a disposizione del Progetto i servizi e i progetti attivi all'interno della Città Metropolitana, relativi a orientamento, istruzione e formazione professionale, all'inclusione sociale e altri possibili servizi, senza oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione.

La **Prefettura di Torino** si impegna a:

- a) facilitare le interazioni tra Governo centrale e Amministrazioni locali al fine di agevolare ove possibile la buona riuscita dell'iniziativa;

- b) definire la propria Persona di Riferimento e metterla a disposizione all'interno del *Gruppo di Project Management*;
- c) mettere a disposizione proprio personale per l'iniziativa;
- d) collaborare nel reperimento di risorse a favore dell'iniziativa.

La **Diocesi di Torino** si impegna a:

- a) definire la propria Persona di Riferimento e metterla a disposizione del *Gruppo di Project Management*;
- b) mettere a disposizione dell'iniziativa dati e soluzioni alloggiative del proprio patrimonio immobiliare o di terzi, funzionali alla possibile collocazione abitativa delle persone;
- c) mettere a disposizione proprie competenze, staff e collaborazioni già attivate con altri enti per la realizzazione del Progetto;
- d) mettere a disposizione i servizi e i progetti attivi degli Uffici di Curia dell'area sociale, in particolare relativamente alle tematiche di inclusione abitativa, sociale, educativa e lavorativa, nello specifico attraverso i progetti di accoglienza diffusa nelle parrocchie e nelle comunità religiose - in collaborazione con l'Ufficio Pastorale Migranti, il supporto per l'apprendimento e il perfezionamento della lingua italiana e il coinvolgimento delle comunità parrocchiali nei cui territori troveranno abitazione i cittadini provenienti dal MOI;
- e) contrattualizzare eventuali esperti che compongono l'Equipe per la realizzazione delle attività previste dal Progetto e non già dipendenti da enti sottoscrittori, anche attraverso il supporto finanziario di altri soggetti.

La **Compagnia di San Paolo**, si impegna a:

- a) definire la propria Persona di Riferimento e metterla a disposizione del *Gruppo di Project Management*;
- b) tenere a proprio carico i costi relativi all'attività svolta dagli esperti che compongono l'equipe multidimensionale e contrattualizzati direttamente o attraverso altre Parti, appositamente per la realizzazione delle attività previste dall'iniziativa e non già dipendenti da enti sottoscrittori per tutta la durata dei contratti finora stipulati, cioè fino al 30 giugno 2021;
- c) contribuire al sostegno di percorsi di inserimento lavorativo dei migranti in accoglienza, laddove non possano essere utilizzate altre misure esistenti, nel limite delle risorse messe a disposizione e con priorità per i percorsi delle persone accolte nel Progetto MOI;
- d) contribuire alla progettazione dei percorsi di autonomia abitativa dei migranti attraverso l'identificazione, la costruzione e/o l'adattamento di possibili soluzioni abitative rispondenti ai differenti profili delle persone, in raccordo con la Missione Abitare della Compagnia di San Paolo;
- e) proseguire nella messa a disposizione, ove possibile, delle competenze e delle risorse dei propri Enti Strumentali (in particolare dell'Ufficio Pio) per la realizzazione di alcune delle attività previste, con un focus specifico al supporto delle famiglie;
- f) mettere a disposizione dell'iniziativa ove possibile, i servizi offerti all'interno di propri progetti già operativi e di altri interventi già sostenuti, in particolare la collaborazione nell'ambito dell'iniziativa *Pluralità di*

*Cure*, intervento per la promozione della salute mentale delle persone con background migratorio, *Non Solo Asilo*, iniziativa per l'orientamento e l'inserimento lavorativo di persone con protezione internazionale o umanitaria, *FMP - Formazione per la Mobilità Professionale*, per l'inserimento lavorativo di adulti fragili e altri progetti dedicati alle politiche attive di lavoro e di inclusione attiva per persone in situazione di svantaggio, alla promozione dell'inclusione sociale di persone fragili;

- g) mettere a disposizione ove possibile, proprie competenze, staff e collaborazioni già attivate con altri enti per la realizzazione dell'iniziativa, in particolare per attività volte alla capitalizzazione degli strumenti e delle pratiche innovative ed efficaci e alla raccolta, all'analisi e alla sistematizzazione di dati utili ad una lettura complessiva delle dimensioni di povertà, consolidate ed emergenti, da tenere in considerazione nell'ambito di progettazioni congiunte di contrasto alle disuguaglianze.

### **ART. 3 MODALITÀ DI GOVERNANCE**

#### **3.1 Tavolo Inter-istituzionale**

Per la gestione e l'attuazione del Progetto è istituito un *Tavolo Inter-istituzionale* ("Tavolo") avente funzioni di indirizzo strategico e di rappresentanza politica dell'iniziativa.

Esso è presieduto dalla Sindaca della Città di Torino e composto dal Prefetto di Torino, dalla Presidente della Città Metropolitana di Torino, dal Presidente della Regione Piemonte, dal Presidente della Compagnia di San Paolo e dall'Arcivescovo di Torino, o da loro delegati.

Il Tavolo si riunisce normalmente su iniziativa del Comune di Torino e ogni volta che sia necessario, e/o quando sia richiesto da una della Parti.

Alle riunioni del *Tavolo inter-istituzionale* partecipa, senza diritto di voto, almeno un membro del *Gruppo di Project Management* come meglio definito nel prosieguo.

Alle riunioni del Tavolo possono essere invitati interlocutori istituzionali rilevanti, in base ai temi trattati, quali le Circoscrizioni, l'ASL della città di Torino, la Questura, UNHCR, enti di rappresentanza del Terzo Settore e altre associazioni a tutela dei diritti.

Il *Gruppo di Project Management* propone l'ordine del giorno del *Tavolo inter-istituzionale* che viene convocato dalla Sindaca della Città di Torino.

Delle riunioni del Tavolo viene redatto verbale a cura del *Service Progettuale* che viene sottoposto per l'approvazione a tutti i partecipanti.

Le decisioni del Tavolo Inter-istituzionale vengono prese all'unanimità dei presenti.

Il Tavolo:

- indirizza l'iniziativa, definendo le strategie, i principali approcci e linee di azione;
- si attiva per l'individuazione di possibili risorse da destinare per l'iniziativa;
- supervisiona l'operato del *Gruppo di Project Management* e dell'*Equipe di progetto* sulla base di documenti di stato di avanzamento lavori;
- approva le attività di monitoraggio dell'iniziativa ed eventualmente di valutazione, laddove presenti;
- decide in merito ad attività di informazione e promozione dell'intervento;

- decide, anche su suggerimento del *Gruppo di Project Management*, eventuali meccanismi correttivi/migliorativi dell'intervento, anche sulla base dei risultati delle attività di monitoraggio e di eventuale valutazione;
- approva i documenti di progettazione proposti dal *Gruppo di Project Management*;
- approva le modalità di funzionamento del *Gruppo di Project Management*, di cui appresso, nonché individua le principali responsabilità e funzioni degli stessi organismi;
- definisce e approva eventuali proposte di modifica e di integrazione al presente Protocollo.

### 3.2. Gruppo di Project management

Il *Gruppo di Project Management* ("Gruppo") è un organismo composto da un referente per ognuna delle Parti o da suo delegato. E' il soggetto che garantisce la gestione complessiva dell'iniziativa e assicura l'applicazione pratica delle indicazioni ricevute dal *Tavolo Inter-istituzionale*.

Le attività del Gruppo sono facilitate dall'esperto dell'*Equipe* incaricato delle attività di *Service Progettuale* che provvede a convocare le riunioni e a redigere il relativo verbale.

Il Gruppo promuove momenti di confronto sulla gestione operativa ed anche in merito a possibili linee di sviluppo, con i soggetti attuatori e loro rappresentanze e con le parti sociali; inoltre potranno essere coinvolti altri stakeholders.

Le decisioni del Gruppo vengono prese a maggioranza dei presenti, considerato che ogni ente sottoscrittore del Protocollo, può esprimere al massimo un voto, anche se presenti più suoi esponenti.

Alle riunioni possono partecipare senza diritto di voto membri dell'*Equipe*.

### 3.3 Equipe

L'*Equipe di progetto* ("Equipe") è composta da operatori e operatrici contrattualizzati da Compagnia di San Paolo, o da operatori individuati dalla Città di Torino o dagli altri enti sottoscrittori il presente Protocollo, per la realizzazione delle attività previste nell'ambito dell'iniziativa. Tra loro, sono individuati alcuni "Esperti Senior" che hanno il compito e la responsabilità di coordinare in forma stabile l'iniziativa e gestire in modo continuativo le attività pianificate, applicando le indicazioni strategiche definite dal *Tavolo Inter-istituzionale* e implementando la programmazione di dettaglio elaborata e validata dal *Gruppo di Project Management*. La messa a sistema delle interazioni operative tra le aree dell'iniziativa, al fine di garantire l'accompagnamento dei percorsi integrati delle persone accolte, viene garantita dall'Esperto Senior per le attività di *Service Progettuale*.

Ai senior sono attribuite funzioni e responsabilità riconducibili alle seguenti aree di attività:

- Area Service Progettuale e Monitoraggio Dati
- Area delle accoglienze
- Area per l'autonomia lavorativa
- Area per l'autonomia abitativa
- Attività di progettazione e fund raising a supporto delle Aree

#### **Art. 4 Costi di funzionamento della governance**

Ogni Parte terrà a proprio carico i costi relativi alla partecipazione ai vari organismi sopra indicati di propri esponenti, rappresentanti o di propri consulenti.

#### **Art. 5 Comunicazione**

Le Parti convengono di procedere ad attività di comunicazione legate all'iniziativa solo dopo che siano state concordate tra tutte le Parti stesse; per le comunicazioni relative all'iniziativa sono tenute ad utilizzare tutti i loghi degli enti aderenti. Le attività di comunicazione, per quanto concerne le funzioni di ufficio stampa, sono coordinate dal Comune di Torino; per quanto riguarda le attività di promozione del Progetto sono concordate d'intesa tra le parti in relazione all'ambito di riferimento delle stesse.

#### **Art. 6 Durata**

Il presente protocollo sarà valido ed efficace fra le Parti sino al 31.12.2021 e potrà essere prorogato o rinnovato unicamente a seguito di accordo scritto fra le Parti.

Le Parti convengono di effettuare, entro il 30 giugno 2021, la verifica della sussistenza delle condizioni, in particolar modo economiche, garantite dalle Parti o da altri soggetti, che consentano la continuazione del Protocollo fino al 31 dicembre 2021. Nel caso in cui dalla verifica effettuata emerga l'impossibilità di proseguire il Protocollo, le Parti potranno decidere di recedere.

#### **Art. 7 Trattamento dei dati personali**

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR) e del D.Lgs. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. 101/2018, il trattamento dei dati personali forniti dai beneficiari e necessari per l'intervento richiesto, è autorizzato soltanto per le finalità del *Progetto MOI*, senza diffusione dei dati e con comunicazione solo ad altri enti pubblici interessati alle attività svolte o ad altri soggetti gestori del servizio erogato, formalmente autorizzati al trattamento.

Titolare del trattamento dei dati è la Sindaca pro tempore della Città di Torino.

Designato al trattamento dei dati è il Dirigente dell'Area di Inclusione Sociale della Città che svolge le funzioni di cui all'art. 4 del Regolamento comunale sul trattamento dei dati personali n. 387 e autorizza al trattamento dei dati sia i funzionari e operatori della Città che i funzionari e operatori incaricati che compongono l'équipe di progetto.

#### **Art. 8 Modifiche e integrazioni**



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

Eventuali modifiche o integrazioni al presente Protocollo, come previsto all'art. 3.1, andranno previamente definite e approvate come proposte dal Tavolo Inter-istituzionale.